

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Anno	Semestre	Trimestro	
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.--
domestico	> 22	> 11.50	> 8.--
Per tutta l'Italia franco di posta	> 24	> 12.50	> 9.--
Per l'Estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si contengono per trimestre.

Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1661.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquanta
fuori > sotto
Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 30 per le successe sive. La linea sarà composta da 25 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 40 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non adressate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 21 giugno

Lugubre, funereo, come il Capo delle Tempeste, da cui è partito, leri fa propalato in Europa l'annuncio della morte di Luigi Napoleone, del figlio dell'imperatore, del giovane Principe, dell'erede di una grande tradizione, sul cui nome si concentravano tanti ricordi, si fondavano tante speranze.

Mori, vittima di una imboscata dei Zulu, contro i quali, mettendo il suo ingegno, la sua spada, la sua vita al servizio dell'Inghilterra, egli era andato a combattere; morì nel momento, in cui, secondo il piano prestabilito, egli stava forse per far ritorno in Inghilterra, e per riabbracciare la madre sua.

Le sue leggi di Dio.

Raffrontando insieme le date dei diversi telegrammi sul funesto avvenimento, e analizzandone attentamente il tenore, risulta che il fatto deve essere accaduto il 19 giugno, che la morte del Principe Luigi era debolissima, e che molto probabilmente fu sorpresa nell'atto di ritirarsi. Stanley disse difatti alla Camera dei Comuni, che, dopo una sciarica di fuelleria, nell'atto di rimontare a cavallo, si constatò l'assenza del Principe e di due uomini.

Non sappiamo però come la di lui morte sia derivata da quella sciarica, mentre un dispaccio del Times dice che il corpo del Principe fu ritrovato Donga, traforato da 17 colpi d'arma bianca: che sul corpo non fu trovata alcuna palla. Evidentemente che il Principe era spogliato dei vestiti.

Questi ragguagli contraddittori ci lasciarono alquanto perplessi sulle circostanze del fatto: sarà perciò conveniente attendere informazioni più precise per venire in chiaro della verità.

Il Times annunzia che il corpo del Principe fu già inviato in Inghilterra. paese, che ha ospitato il padre suo, prima e dopo il secondo Impero, che gli rese onori regali, e ne custodisce la tomba, che confortò le lacrime della vedova desolata, ora si dispone ad accogliere anche il frale dell'unico figlio, per deporlo accanto a quello del padre, del defunto Imperatore. Qual compendio di vicende, di doni, di glorie, di abbandoni si racchiude nel freddo marmo di quella tomba! Quante speranze svaniscono colla scomparsa di quel giovane sventurato!

Il ministro Stanley si fece interessante, con eloquenti parole, dei sentimenti della Camera per la perdita del Principe, che agì così valorosamente e volontariamente. Gli Inglesi, popolo forte, popolo grande, hanno ancora in pregio l'elevatezza del carattere, le nobili azioni: presso i pochi irrimediabilmente guasti e destinati a perire, questi sentimenti, che distinguono l'uomo dalla bestia, non sono compresi.

Lord Stanley espresse pure, in nome della Camera, simpatia profonda verso l'imperatrice, in presenza di una perdita così dolorosa.

Di l'Augusta Donna, qual moglie, di madre, fu ben crudelmente provata, ne vi è animo un po' gentile, non indovini le ambascie del suo.

Ufficiali dal Cairo parlano della probabile abdicazione del Kedivè conosciuta dai consoli d'Inghilterra e di Francia, per facilitare ad un futuro Kedivè la definizione delle questioni finanziarie, e lo stabilimento di un governo.

Si aggiunge che il Kedivè è indeciso nell'adottare questa risoluzione. Forse dopo le dimostrazioni diplomatiche della Germania, egli calcola di schierarsi fra le opposte fazioni, e di battere intanto la sua strada. Resta a saperne quale sia proprio la sua.

NAPOLEONE IV

Sull'ultimo lembo della costa africana si è spenta la vita di un giovane Principe, intorno al cui nome tante idee, tante speranze, tanti affetti ed anche tanti odi cozzavano assieme.

Era una vita, che in sé comprendeva una gloriosa tradizione, forse l'avvenire di un grande paese, forse anche quello dell'occidente d'Europa.

La stabilità dell'attuale ordinamento in questa parte del mondo è un sogno fallace: solo un nuovo trionfo dell'idea napoleonica, riaffermando, coi principi dell'autorità e dell'ordine, le vere conquiste della democrazia, poteva dare all'Europa travagliata e travziata un assetto sicuro e definitivo.

E' spenta colla vita del Principe l'idea napoleonica? O chi è destinato a raccogliermela?

Eravamo a Torino nel marzo 1856, allorché giunse notizia che l'Imperatore dei Francesi aveva un erede. Nel dì 9 di quel mese il figlio di Napoleone III. era nato, e gli fu imposto il nome dell'avo, Luigi Re d'Olanda.

A celebrare il fausto evento, per cura dell'ambasciatore francese presso la Corte di Vittorio, allora Re di Sardegna, ebbe luogo un rendimento di grazie nella Chiesa della B. V. degli Angeli, col canto dell'Inno Ambrosiano.

Ambasciatore era il Duca di Grammont.

Tutto il Corpo diplomatico, il Ministro della Real Casa di Savoia, e il fiore della Società Torinese, intervennero alla sacra funzione, partecipando alla letizia di un paese amico.

Napoleone III. era in quei giorni all'apogeo della sua grandezza. Le vittorie di Crimea, la presa di Sebastopoli, i trionfi della diplomazia francese, avevano fatto nuovamente riflettere sull'orizzonte la stella napoleonica.

Al fusto della cerimonia cattolica si univa in quel tempio lo spettacolo di tanti personaggi galloniati, col petto sfolgorante di decorazioni.

Uno degli astanti, rivolgendosi al suo vicino (è storia), gli disse:

« Chi sa se il neonato potrà succedere al padre, o se gli toccherà, come al Duca di Reichstadt, la sorte di morire, senza raccogliermela l'eredità? »

« Dite pure, l'altro soggiunse, la sorte di tutti i primogeniti dei Sovrani di Francia, da Luigi XIV. in poi, nessuno dei quali è salito sul trono del padre suo. »

E il Principe Luigi Napoleone continua la serie fatale.

Egli pure morì nel fiore degli anni, lungi dalla madre, che adorava, esule dalla patria, sopra un barbaro lido. Però men cruda fu la sua sorte: il Duca di Reichstadt era tratto al sepolcro, da lenta consunzione, presso una Corte nemica del suo genitore: il Principe Luigi, morì da soldato, colla spada in pugno, al servizio di un popolo amico, morì sul campo, in modo degno del suo gran nome.

L'idea di scendere in Africa all'esercito inglese, per combattere i Zulu, è da molti fraintesa e ingiustamente apprezzata.

L'erede di un gran nome, come il Principe Luigi, chiamato ad alti destini, presso al limite di quell'età, in cui l'uomo si è formato, o non si forma mai più, non può rimanere tra gli ozi snervanti di una Corte ospitale, o appagarsi nel dolce idillio di una reale villeggiatura. Egli deve cercare la linea della propria condotta nelle tradizioni dei suoi avi, e mostrarsene degno. Quella dell'armi è la tradizione più splendida di un Napoleone: al Principe tardava dunque seguirlo, tardava di mostrarsi. Ma dove seguirlo? La Francia, il partito, che domina in Francia, lo respingeva: si aveva paura di lui. Quale strada più naturale, che offrire la sua spada, la sua vita, tutto sé stesso alla nazione, che aveva ospitato Lui e la Sua Famiglia nei giorni della sventura, quando l'Europa dimentica le porte al Sire caduto?

Nell'immensa pietà pel giovane Principe, all'annuncio inopinato della sua morte, vola il pensiero all'Augusta Donna, che, tutta in lacrime, vide salpare per le coste d'Africa il legno, che portava, col Figlio, le ultime sue speranze. Quale conforto troverà ora la vedova infelice, che, alle sue lacrime, già sconcolate per la perdita del marito, ora si confondono quelle della madre trafitta?

Volò il pensiero alla Francia, che travolta nella vertigine dei partiti, e nelle aberrazioni di uno stato di cose, che subisce, ma non ama, forse un giorno,

avrebbe trovato nella tradizione napoleonica, tutt'altro che morta nella mente e nel cuore dei francesi, un sicuro rifugio contro i turbini, che la minacciano. Si ferma per ultimo il pensiero all'Italia, che, nella nostra convinzione più intima, e malgrado una bugiarda corrente di simpatie, da cui sembra tratta pel momento verso la Francia repubblicana, non troverà mai al di là delle Alpi amici più sinceri, e più efficaci dei Bonaparte.

Ma: è poi spenta la tradizione napoleonica, spento il Principe Luigi? Sono tutti scomparsi quelli che devono continuarla?

Molti giornali, fra degne parole di commiserazione per la fine infelice del povero Principe, affermano che, per la sua morte, il partito bonapartista è caduto per sempre. La maggior parte sono gli stessi, i quali, vivo il Principe, affermavano che era una nullità, e che era sogno di mente inferma farne di lui un pretendente.

Certo la scomparsa del figlio di Napoleone III. dalla scena del mondo è un colpo assai grave per il partito bonapartista. Il Principe, già dotato di molto ingegno naturale, non che di un nobile carattere, per la finita educazione ricevuta in Inghilterra, e per quella militare, che egli stava completando sul campo, aveva acquistato un grande prestigio fra i suoi seguaci, quel prestigio, che è la strada più sicura del trono. Ormai giunto all'età di regnare, non aveva che a fare un passo per salirci. Gli errori della Repubblica gli stavano dischiudendo il cammino.

Morto il Principe, una parte di quel cammino conviene rifarla, e in condizioni non altrettanto favorevoli.

Spenta la linea diretta di Napoleone III, i diritti all'Impero si riversano sul Principe Napoleone, figlio del Re Girolamo di Vestfalia, altro dei fratelli di Napoleone I.

Questo principe nacque il 9 settembre 1822, e sposò la Principessa Clotilde, sorella di Re Umberto.

Ma è noto che il genero di Vittorio Emanuele si guastò coll'Impero e fece professione di fede repubblicana.

Ora che la sorte lo chiama ad una eredità, da lui ricetta, prima che gli pervenga, il carattere d'uomo, la lealtà politica gli'impongono di rifiutarla, ora che gli è pervenuta. D'altronde il Principe non è

amato dai francesi, e, forse a torto, non è neppure stimato.

Il Principe Girolamo ha però due figli maschi: Napoleone Vittorio, nato il 18 luglio 1862, e Napoleone Luigi nato il 16 luglio 1864.

Delle qualità intellettuali e morali di questi due Principi si parla con grande favore: di Napoleone Vittorio si dice che ad una rassomiglianza di lineamenti perfetta e sorprendente coll'avo, il Grande Napoleone, ne unisca il lampo degli occhi e la ferma risolutezza del carattere.

Idolatri della madre, i due Principi sono rispettosissimi del padre loro.

Un grande partito, forte nelle sue convinzioni, tenace nel difenderle, il partito dell'Appello al Popolo, ha tuttora in Francia seguaci più numerosi, di quello che si tenti far credere.

Chi assicura che quel partito, dolente, ma non sgominato, per la perdita del giovane suo Capo, non getti l'occhio su quei Principi, e vi trovi un successore? Chi può dire che la madre di quei Principi, Clotilde, la Figlia di Vittorio Emanuele, tanto amata e rispettata dai Francesi, non sia per essi l'angelo tutelare destinato a ricorderli sulla via delle sane tradizioni?

Certo il partito dell'Appello del popolo verserà molte lacrime; ma scosso dal suo dolore, alla vista di una Francia, che soffre, di una Francia umiliata, egli potrebbe ancora, in un'ora di slancio, esclamare: Napoleone IV. è morto: Viva Napoleone V. (Vedi ultimi dispacci)

LUIGI NAPOLEONE e la stampa

I giornali d'Italia, quasi senza distinzione di partito, hanno tutti parole di compianto per la morte del Principe **LUIGI NAPOLEONE**.

L'*Adriatico* contiene questo dispaccio:

Roma, 20, ore 10.40 p.

Appena giunta la notizia della morte del Principe Napoleone le Loro Maestà telegrafarono all'Imperatrice vivi sensi di condoglianza.

La notizia ha fatto qui molta impressione.

Notizie da Londra dicono che in questa città pure fece senso l'annuncio della morte del Principe.

Il sig. Rouher è partito per Chislehurst.

La *Gazzetta d'Italia*, in data di Firenze, 21, scrive:

Il telegramma ci ha recato oggi una ben dolorosa notizia.

Il principe **LUIGI NAPOLEONE Bonaparte** è morto al Capo di Buona Speranza dove erasi recato per compiere la sua educazione militare. E

morto per mano degli Zulu sul campo di battaglia, è morto come muoiono i valorosi.

Firenze a nessuna delle città sorelle seconda della gratitudine alla memoria di Napoleone III, che tanta parte ebbe nella gloriosa epopea del nostro risorgimento, Firenze che accoglie già per qualche tempo ospite grato e sinceramente festeggiato il giovane Principe, mancherebbe oggi alle antiche sue tradizioni di affettuosa gentilezza se non inviasse una parola di sentita condoglianza all'Augusta Madre accasciata sotto il peso di un dolore che niente basterebbe forse a consolare.

Firenze che lo conobbe già in tutto il baldo vigore della sua giovinezza, Firenze, che di lui, ereditò d'animo come pronto d'ingegno e nobilmente generoso negli affetti, aveva formati i più lieti auguri, depone oggi un fiore su quella tomba così presto schiusa! Possano le nostre parole, che nessuno vorrà certo supporre ispirate a sentimenti cortigiani, mostrare come non tutti sempre dimentichino i vincitori di riconoscenza che li lega a chi cade nella sventura.

Possano riuscire di conforto all'Augusta Donna tanto crudelmente provata dalla sciagura, che la toglie col figlio, tanta parte d'ogni sua speranza!

Dalla stessa *Gazzetta* togliamo quanto segue:

A complemento degli odiermi telegrammi della Stefani, in cui è annunciata la morte del Principe Imperiale, ci sembra utile riportare quanto segue del *Days* del 19, il quale in quel giorno ignorava ancora la morte del Principe:

« Le notizie che abbiamo date intorno al Principe Imperiale, per maggior confusione dei giornali repubblicani ostinati nelle loro menzogne e calunnie, sono confermate dalla stampa inglese. Si vedrà dai seguenti estratti che il figlio di Napoleone III è rimasto fedele alle tradizioni di coraggio della sua gloriosa razza, e i nostri amici non leggeranno senza emozione queste linee, dove abbiamo la testimonianza dei pericoli, che il Principe ha nobilmente affrontati ed ai quali è sfuggito con tanta fortuna. « Il 30 maggio, dice il *Times*, era il giorno fissato per l'entrata delle truppe nella terra degli Zulu; il Principe Imperiale, a cavallo, avendo isolato il campo insieme a qualche ufficiale, venne circondato dal nemico; tre soldati inglesi furono uccisi; il Principe diede al suo cavallo il movimento che gli inglesi designano con questa espressione anglo-sassone, quasi intraducibile; *at a kranz*, e sfuggì a un gran pericolo. Il Principe ha accompagnato parecchie volte Buller, in ricognizioni.

Il *Daily Telegraph*, pubblica, da una parte, il seguente dispaccio, in data del 25 maggio, da Landmasdrecht: « Martedì scorso, Harrison, Carey, Bellington e il Principe Imperiale, seguiti da 25 Basutos a cavallo, si dirigerono verso Inlazine ed hanno attaccato un kraal, difeso da 60 Zulu. I Basutos, sulle prime, ripiegarono in ritirata; ma furono riancodati e conquistarono senza subire perdita, la posizione. Il Principe si conduceva con coraggio e quasi con temerità. »

Anche il giornale *La Venezia*, con sentite parole, fa voti perchè la città delle lagune, a mezzo della sua rappresentanza comunale, mandi una testimonianza di cordoglio all'Augusta Imperatrice, colpita da tanta sventura.

ROMA, 19. — Gli uffici della Camera si sono occupati del progetto di legge in forza del quale lo Stato vorrebbe dare aiuto al Municipio di Roma nei lavori che esso vuole intraprendere.

In massima gli uffici sono tutti contrari a quel progetto, anche perché si ritiene che non sia utile al Municipio di Roma.

Tre uffici hanno eletto i loro commissari: il primo ha eletto l'onorevole Lazzaro; il quarto l'onorevole Mangilli, il quinto l'on. Merzario.

MILANO, 20. — Non è ancora stabilita l'epoca in cui il Re e la Regina si recheranno a Monza per villeggiarvi.

A Monza, faranno, a quanto pare, soggiorno per un po' di giorni nella reale famiglia, la principessa Cleotide, coi suoi figli, i principi Napoleone, Vittorio, Napoleone Luigi e la principessa Maria.

Si avrebbe pure avuto avviso della probabile visita, nell'occasione del soggiorno del Re e della Regina a Monza, del Principe Federico Guglielmo di Germania.

NAPOLI, 19. — Oggi il Consiglio comunale discuterà sul dazio graduale del vino, respinto dalla Deputazione provinciale, mentre la deliberazione del 28 settembre scorso dichiarava legale l'aumento del dazio.

Nel carcere di Castelcapuano è stato scoperto un cospirativo di camorristi tendenti ad assalire il personale delle guardie.

Fra breve discuterassi alle Assise di Salerno il processo contro il De Luca accusato di sottrazione di alcune centinaia di migliaia di lire a danno della provincia, falsificando mandati, registri e deliberazioni.

PERUGIA, 19. — Alla riunione dell'Associazione costituzionale il signor Stuart pronunciò un discorso in difesa del partito conservatore dimostrando la necessità che le Associazioni costituzionali si pronuncino in modo o in un altro relativamente al detto partito.

Confutò le asserzioni dell'onorevole Minghetti circa il partito conservatore; circa le velleità di supremazia della chiesa e sul sistema del protezionismo; mostrò la necessità della istruzione religiosa; fece un confronto fra l'analfabeta Cirio che arricchisce la patria e i letterati internazionalisti condannati dalle Assise di Firenze.

Dichiarò che la chiesa accetta la istruzione spirituale dal potere civile ma non nel senso proclamato dall'on. Minghetti e confermato nel suo voto sulla legge relativa al matrimonio civile.

Esposè come il risultato delle elezioni di Roma confermi come le opinioni della maggioranza del paese siano favorevoli alle idee conservatrici. Si congratulò del trionfo del marchese Ferratoli.

Con cenni storici mostrò come tutte le conciliazioni non siano mai avvenute con pretese dichiarazioni di rinuncia in iscritto, ma per forza degli avvenimenti. Deplorò che in Italia si faccia troppa politica e poco lavoro, che solo può salvarci dalla questione sociale.

Terminò congratulandosi oramai che dall'on. Cairoli al conte Valperga di Masino tutti siano concordi nell'ammettere che l'unità e la libertà siano beni inseparabili dall'effetto che tutti portano al nostro giovane e leale Re Umberto.

(Disp. della Gazz. d'Italia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Leggesi nel Paris-Journal giunto stamane: «Il nostro corrispondente romano ci telegrafa:

«Le più soddisfacenti spiegazioni sono state scambiate fra il governo francese e l'italiano, sul fatto delle parole del signor Depretis, relative a Nizza. Ogni nuvola è sparita. INGILTERRA, 17. — Il principe di Galles si recò, la mattina del 17,

a Norwich, ove pose la prima pietra dell'ospedale di Norwich, e Norfolk. Dopo aver fatto colazione col canonico Heavside e gli altri dignitari del luogo, il Principe si recò a Yarmouth, nella sua qualità di colonnello dell'artiglieria nazionale di Norfolk. Rievocò un bellissimo indirizzo, pranzò cogli ufficiali del reggimento, assistè ai fuochi d'artiglieria sullo scalo Wellin ton e andò quindi al teatro. S. A. fu accolto dappertutto con molte dimostrazioni d'affetto.

RUSSIA, 16. — Sulla ferrovia Varsavia-Vienna, fra le stazioni di Myszkow e Zawersy, una burrasca terribile ha distrutto sette ponti e tutta la linea per la lunghezza di una versta; il transito è completamente interrotto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 giugno contiene:

Legge in data 5 giugno, che dà facoltà al governo di richiamare in vigore, per un anno, l'articolo 92 della legge sull'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, in data 30 settembre 1873.

R. decreto 5 giugno, che approva i distintivi e segni caratteristici dei biglietti da L. 1000, 500, 100 e 50 del Banco di Sicilia.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'Interno ed in quello dell'Amministrazione del Demanio e tasse.

Appendice. — Terminato fino da ieri il MAESTRO DI SCUOLA — che incontrò tanto il favore del pubblico — cominceremo Lunedì la pubblicazione d'un celebre romanzo di G. Sandeau.

LUNGA VENDETTA! traduzione del nostro collaboratore Antonio Fradeletto.

Offerte per i danneggiati dalle inondazioni e dall'eruzione dell'Etna.

V. Lista. Presso il Giornale di Padova.

Table listing names and amounts for damaged individuals, including Emo Capodilista (200), Lalai capitano Carabiniere (10), Guerrani Giovanni q. (10), Bertolo (10), Zanetti Giovanni (10), Michielli contessa Matilde (100).

Provinciale di Mantova e Ferrara

Table listing names and amounts for Mantova and Ferrara, including Dalla Giusta Maria (4), Tiffanelli Luigi Cistone (20), Brandolini Rota conte Paolo (50), Barbieri Manfrin contessa Giuditta (20), Cervini avv. Alfredo (5), Tognola Giuseppe consigliere delegato (15), Impiegati R. Prefetto (30), R. Uffizio di P. S. (20), Pittarello dott. Antonio e famiglia (150), Fantinato Gaetano (10), Fantinato Gioacchino (10), Zerbinelli Antonio (20), Trieste Leone e famiglia (500), Ferri conte Francesco Galeazzo (100).

Table listing names and amounts for other provinces, including Cittadella conte Giovanni (200), Osimo dott. Marco (5), Segre avv. Salomone (10), Zadra Marianna e Teodolinda (20), Vitavovich Pietro (5), Giusti conte Girolamo e famiglia S. Francesco (200), Levi Cattalan Giacomo ed Alessandro (50), Tolomei comm. Giam-paolo (35), Tolomei dott. Antonio (25), Verson pr. Enrico in oro (20), Scapin dott. Antonio (25), Mugna dott. Pietro (15), De Cavalli Luigi (5).

Presso il Cambio-Valute Vason. Per danneggiati dalle inondazioni delle

Table listing names and amounts for Mantova and Ferrara, including Prof. Lolli (5), Famiglia M. (6), Giovanni Gallo (5), Fratelli Della Torre (30), Paolo dott. Pietropoli (10), Cav. Giacomo dott. Margarotto (5), Paolo Da Zara (50), Ant. L. Moritsch (20).

Provincia del Piemonte

Table listing names and amounts for Piemonte, including Cav. Giacomo dott. Margarotto (5).

Totale L. 2030. — Somma precedente » 13901.14

Totale L. 15931.14

Errata-corrigo. — Laddove leggesi Gritti Giovanni e figli devasi leggere Gritti Giovanni fu Giacomo. Per un errore di somma le annunciate lire 13998 13, si mutano in 13901.14.

Monumenti ad onore del Re Vittorio Emanuele II in San Massimo. — Offerte fatte presso il Municipio di Padova, per la iscrizione nelle Tabelle commemorative, da cittadini che dichiararono di aver preso parte alle campagne per la indipendenza ed unificazione dell'Italia.

Table listing names and amounts for San Massimo, including Beffa Davide (1), Bovo Francesco (50), Marchetti Domenico (50), Perusini dott. Achille (10), Saeffa Giuseppe (50), Sanfermo conte cav. Rocco (5), Santini dott. Costantino (50), Santini Giacomo (50), Schivi Michele (50), Sgarbi Bonifaccio (50), Sardo Luigi (50), Sottocasa Lorenzo (50), Sovrano Cesare (1), Suppeli Aristide (5), Suppeli Giuseppe (10), Suppeli Pietro (10), Tiso Antonio (50), Tonello Giuseppe (50), Turola dott. Francesco (5), Verner Antonio (50), Verona Pietro (50), Vesso Gregorio (50), Viola Valentino (50), Zago Ferdinando (2), Zanellato cav. Giacomo (5), Zannini Antonio (5), Zatta Vincenzo (50), Zanoopè Domeico (50), Zorzi Vincenzo (2), Zui Giuseppe (50), Zuin Daniele (1).

Totale della 13ª lista L. 71. — Somma precedente » 876 85

Totale L. 947.85 NB. Le offerte dei cittadini che non hanno preso parte alle campagne si pubblicano in liste separate. Padova, il 17 giugno 1879.

Piccole questioni. — Che malgrado l'istituzione del Ricovero di Mendicità, si veda sempre in Via Pensio l'eterna vecchia, che implora l'elemosina, che un sennozzo di questuanti seguiti ad importunare come prima i passeggeri per Via Scalona, che altri accattioni continuano il loro mestiere in altre contrade, non ci facciamo grandi meraviglie: un male così esteso come quello della povertà della città non si fa sparire tutto in una volta come per incanto, e una istituzione, sorta con risorse limitate, come il nuovo Ricovero, non può far risentire dalla mattina alla sera tutti i benefici effetti, di cui sarà suscettibile in avvenire. Anzi, per esser giusti riconosciamo, che qualche cosa si è ottenuto.

Quello però che bisogna impedire assolutamente fin d'ora è lo spettacolo indecentissimo di tre o quattro ragazzette seminuote, cenciose, insolenti, le quali si piantano tutti i giorni nel passaggio fra il vicolo del Ristostatore Padrochi, e la Loggetta dello stesso stabilimento dalla parte dell'Università, e importunano i frequentatori del caffè, col pericolo di depositarvi anche certi forestieri (?), a cui non si può domandare il passaporto, e la compagnia dei quali può produrre del grattacapi.

Raccomandiamo a chi tocca di far cessare uno scettico veramente intollerabile dappertutto, ma molto più nel sito più centrale della città. Scherma eschermatori. — Mancanza di spazio nel giornale ci ha fatto tardare fino ad ora la pubblicazione della presente, fornitaci da un gentile e vecchio schermitore. Il sig. Masiello fu già presentato dal nostro Cesarano come un celebre sch. ruitore, e domenica lo scorso ma intelligenzissimo pubblico ebbe campo di ammirarlo tale. L'Accademia di domenica fu una specie di solennità per la scherma, e di fatti tutti gli amatori di tale esercizio ch'erano a conoscenza della cosa si trovarono al Garibaldi, e ne abbiamo contati parecchi venuti espressamente dalla provincia e dal di fuori, come da Venezia, da Vicenza ecc. Aprì l'Accademia quel simpatico giovanotto ch'è il signorino Hellman con un bellissimo e corretto assalto di spada col sig. Capuzzo sott'ufficiale del nostro presidio; dipoi si succedettero altri assalti alla spada ed alla sciabola, fra i quali, spiccò pure quello tra il sig. Castelino ed il sig. Zoni, che ha già fatto molto progresso dall'ultima gara ch'ebbe luogo in Padova. P.e ato, che mancava il più forte dilettante della sala Cesarano, intendiamo parlare del sig. Dassi, il quale è da qualche tempo indisposto. Tutti gli altri dilettanti nonché i cinque maestri che facevano corona al Masiello, dimostrarono tutti, i primi d'essere già bene avviati e quasi i ultimi perfetti schermitori.

Bello, il Masiello negli assalti, coi signori Nespoli e Lepori; quanta sveltezza di movimenti, che belle parate di quartè e risposta diritte. Ce ne congratiammo di cuore anche con i suoi avversari, perchè il Masiello è un tiratore eccezionale. Egli para senza retrocedere, la risposta è secca, con la velocità di una palla da pistola, ed arriva al petto dell'avversario prima che questi abbia terminato di svilu; p.re la sua azione. Ma l'aspettativa del pubblico andava crescendo a tenore che si avvicinava il momento degli assalti tra il Masiello ed il Cesarano, e di fatti quando questi due campioni della giornata si presentarono all'agone furono salutati da vivissimi applausi. Il primo assalto fu alla sciabola, che differì anche nella generalità dagli altri, perchè, avvertarsi fermi, in linea sempre, improvviso l'attacco, svariaticissime le azioni; abbiamo visto riuscire or all'uno or all'altro magnifiche risposte, tempi e controtemp; senza che mai un colpo non fosse stato chiaramente delineato, senza che mai un colpo fosse arrivato per caso, anzi ch'è diretto da un pugno maestro.

L'assalto alla spada pure fra il Masiello e Cesarano, fu il duello in sèndo; che belle pose, sempre giusta misura, ora fermi cercando di scoprirsi, ora un veloce attacco la corrente alla parata l'avversario, rompendo d'un passo indietro, ma eccoti già pronta la risposta alla quale non è seneseo dal ferro nemico di toccare il petto. Le parate e le risposte si succedono, ed il svariano, e finalmente un toccato; ed un bravo! del pubblico vi fa capire che uno degli avversari è colpito. Il pubblico e tutti gli altri maestri applaudevano a questo magnifico assalto e ciò dev'essere una grande soddisfazione per il Masiello ed il Cesarano, i quali alla valentia delle armi sanno dimostrare tutta la cavalleria che impone l'esercizio della scherma. Noi crediamo che allievi usciti da tali maestri non possono ch'esser degli di chi li ha istrutti. Sappiamo che dietro espresso desiderio del presenti all'Accademia il Masiello tornerà fra noi al primissimi di luglio, e così godremo di un'altra Accademia che avrà certo proporzioni maggiori dell'ultima. Ginnastica. — Sappiamo che domani, alle ore dieci antimeridiane, arriveranno qui, entrando per Porta Codalunga, gli alunni delle Scuole Elementari di ginnastica di Vicenza. Andranno poi nella Sala della Ragione, dove eseguiranno alcuni esercizi col bastone Yàyer. Diamo il benvenuto al simpatico drappello dei giovanetti vicentini. Daremo relazione di questa visita molto gradita. L'anniversario di Solferino e S. Martino sarà celebrato domani 22, e ciò per un delizioso riguardo al Comitato di Castova. Tutti i treni dell'Alta Italia si fermeranno un minuto al casello di Pozzolengo, vicinissimo all'Ossario. Il 24 poi avrà luogo l'inaugurazione dell'Ossario di Castova, con formativa a Villafraanca. Lo Statuto. Abbiamo letto il primo numero di un nuovo giornale, che ha per titolo Lo Statuto, e che sem-

bra interprete delle idee amministrative e politiche dell'Associazione indipendente. Nel sub titolo, politicamente parlando, sta il programma: libertà e progresso entro ai limiti della costituzione. In linea amministrativa, conviene aspettare che il suo programma si svolga per giudicarlo. Le prossime elezioni ne offriranno l'opportunità. Lo Statuto esce per ora una volta la settimana, si stampa dal sig. Propserini, e si dice redatto da un gruppo di giovani distinti per ingegno e per carattere. Camera di Commercio ed Arti della provincia di Padova.

Padova 20 giugno. Giapponesi verdi da L. 5.60 a L. 6.10. Gialli e di cemento nostrana da L. 6.40 a L. 6.80. Este 20 giugno. Giapponesi verdi da L. 4.50 a L. 6.25. Gialli e di cemento nostrana da L. 4.50 a L. 6.30. Camposampiero 20 giugno. Giapponesi verdi da L. 5.65 a L. 6.10. Gialli e di cemento nostrana da L. 6.40 a L. 6.00. Monselice 20 giugno. Giapponesi verdi da L. 6.70 a L. 6.80. Gialli e di cemento nostrana da L. 6.40 a L. 6.50. al chilogrammo.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Domani sera — lo dice un manifesto, udremo i Ninos Campanologos, cioè i concertisti di campane, che anche a Verona ebbero ultimamente un successo lietissimo. Sono ottanta campane, che invadono il campo fino ad ora riservato esclusivamente agli strumenti da corda e da fiato. Musica strazziante nuova la quale avrà certo per Padova grandissime attrattive. I nostri lettori ricordano un cenno piuttosto diffuso comparso nella cronaca del Giornale intorno a questi Ninos Campanologos, onde io ritengo affatto inutile ripetere quelle notizie per solleticare la loro curiosità, — dei lettori e non dei Campanologos.

Per rendere più piacevole la serata, gli artisti drammatici signora Laura Zanoni Paladini e Zago, con altri loro compagni, reputeranno La Borsa de l'ogio di R. Silvatico.

La Zanoni è una nostra vecchia e cara conoscenza, nel genere di calera impareggiabile.

Avremmo avuto una rappresentazione dalla Compagnia Moro Lin, ma è troppo recente e troppo grande la sventura che colpì il povero Angelo, mio ottimo amico.

ITALO. BULLETTINO COMMERCIALE VENEZIA, 20 — Rend. it. god. da 1 luglio 87 90 88 00.

MILANO 20 Rend. it. 89 95 90 00.

LIONE 19 Rend. it. 89 95 90 00.

Sete. Mercato calmo; pochissimi affari: prezzi stazionari.

LIONE 19 Sete. Transazioni limitate; prezzi fermissimi.

Riservanoci ancora di dire in una dettagliata neurologia quale potente ingegno fosse il maestro MELONI di cui abbiamo oggi a deplorare la gravissima perdita, accennando di volo ai grandissimi suoi meriti musicali, ed alle onorificenze che con la sua dottrina aveva procurate.

Numeroosissimi sono gli opuscoli che egli pubblicò sull'arte musicale, ma il più importante lavoro fu quello « Sul nuovo sistema armonico fondato sulla divisione dell'ottava in dodici semitoni equabili. » Tale opera destinata a portare una vera rivoluzione nel campo musicale fu soggetto di grandissime lodi ma anche di violenta opposizione. Forse se la sua età non fosse stata tanto inoltrata, egli avrebbe saputo far penetrare la sua innovazione nel campo dell'istruzione musicale, ma quando la pubblica aveva già 75 anni. Non ci faremo giudizi della possibilità e dell'utilità dell'azione di quel sistema; certo si è che chiunque spassionatamente voglia dire le proprie impressioni, non può negare la superiorità dell'ingegno, la sconfinata intelligenza e la grandissima erudizione che quel libro contiene.

IL maestro MELCHIORRE nob.

ca. MELONI aveva 83 anni, e pochi giorni or sono era fiorentissimo di salute. Insidioso morbo lo trasse in pochi giorni all'estremo passo. Ebbe, per meriti artistici, la Croce di cavaliere dell'Ordine d'Italia; le Accademie si ascrivevano ad onore di averlo a loro onorario, ed ottenne moltissime medaglie. In questi ultimi mesi fu entusiasta del nuovo Istituto musicale, di cui una numerosa assemblea lo nominò ad unanimità Presidente onorario. Ieri ancora, essendo già agli estremi di vita, volle consegnare ad un suo e nostro amico una copia di tutte le sue opere, e desiderò che insieme alla sua fotografia fossero rimesse alla Presidenza dell'Istituto.

Al suoi stampati aggiunse un Memorando da lui composto nel 1832. E fu negli ultimi giorni che precedettero lo sviluppo della sua malattia, che di sua mano scrisse a questo Istituto una prefazione che è una vera dissertazione scientifico-musicale. In fine allo stesso amico consegnò un discorso da leggergli all'apertura dell'Istituto che speriamo di sentire fra brevissimi giorni.

Povero Malbi! non si sa se V. Nel prof. cav. Malbi nob. Melchiorre, oggi si spense uno dei più illustri geni musicali. Al genio egli accoppiava la bontà di cuore, per cui la sua morte lascia nel dolore e nel pianto quanti lo conobbero. Angelo di bontà! Tu che dal Cielo vedi la mia desolazione, col tuo paradisiaco sorriso dammi coraggio e sarò men dura la mia esistenza. 21 giugno 1879 L'allievo A. T.

Nel giorno 20 marzo si estinguere in Venezia una esistenza operosa quanto modesta, quella di Giovanni Sarraffa, lasciando nel dolore i figli e gli amici.

Amatissimo della patria, con inderogabile fede attese non inoperoso che il suo destino si compissero, fete che non si smentì nei rovesci di quella triste quanto gloriosa epoca del 43 49, nè per le delusioni del 59; il suo zelo per la causa italiana non venne scemato da pusillanimità paura della polizia austriaca, nè per la carcerazione da questa inflittagli. Se il nome di Giovanni Sarraffa non rifalce per atti memorosi, servi sempre nondimeno, modestamente, ma a attivamente ed efficacemente il suo paese serbandosi sempre vivo quel sentimento patriottico, dinanzi al quale calano tutte le altre considerazioni e condusse al compimento del più alti fini.

Se fu caldo patriota, cittadino egregio, fu non meno marito e padre affettuoso, lasciando esempi imitabili di fede ed amor patrio. Padova 20 giugno 1879.

NOSTRA CORRISPONDENZA Roma 19 giugno. Nella odierna tornata del Senato parlò il Nestore dell'Alto Consesso, il venerando Giovanni Arrivabene e commosse l'Assemblea con parole ispirate a quel profondo patriottismo che lo guidò in tutta la sua vita e a quella devozione alla monarchia costituzionale che è del suo patriottismo nobile conferma.

L'illustre uomo parlò brevemente, ma le sue parole avranno, lo credo, un eco nel paese. L'onor. Pepoli rispose all'onor. Lampertico per fatto personale, ma il senatore vicentino gli replicò con vigore di ragioni.

Un discorso notevole fu oggi fatto dall'onor. Bambo, che esaminò la situazione finanziaria, dichiarando di votare la proposta della riduzione sul secondo pagamento.

L'onor. senatore Bambo, passando in rassegna i provvedimenti proposti, accennò al progetto sul dazio consumo e ricordò la pubblicazione del Municipio di Padova, nella quale si dimostrano i danni che il progetto recerebbe al nostro Comune. L'on. Bambo aggiunse: quello è uno dei Comuni meglio amministrati d'Italia.

Si prevede che difficilmente il Senato potrà finire questa discussione prima di domenica o lunedì.

Si fanno congetture e ipotesi svariatissime: io credo, come ho scritto più volte, che la riduzione sul secondo pagamento verrà approvata a notevole maggioranza.

La Camera ha compiuto oggi la discussione del progetto di legge per i provvedimenti necessari a riparare ai danni delle inondazioni. Il termine della sospensione delle imposte nei Comuni danneggiati fu prorogato al 31 dicembre 1880.

Erano stati proposti numerosi emendamenti per accrescere notevolmente le somme dei sussidi ecc. ecc.

L'onore. Depretis, spinto da melancolico furor, esclamò, rivolgendosi ai suoi amici di sinistra: «ma, signori, dove si vuole andare, colle continue richieste di aumenti di spesa e di diminuzioni di tasse?»

Si va direttamente alla rovina, risponderanno all'onore Depretis tutte le persone di buon senso....

E a proposito dei danni prodotti dalle inondazioni, fece ottima impressione il dispaccio telegrafico che annunzia il sussidio accordato dal Consiglio Comunale di Trieste.

A Roma si raccolsero finora somme meschine e quasi tutte date da deputati, da impiegati ecc. ecc.

A Roma par che liberali e clericali sieno concordi questa volta come sempre in occasione di aventure pubbliche. I concordi nel tener chiuse le porte.

Eppure, nella circostanza delle inondazioni del Tevere, tutte le città d'Italia hanno concorso ad alleviare i danni della Capitale....

Dopo il progetto dell'onore. Malorana per l'ordinamento bancario, la Camera riprenderà la discussione del progetto di legge nelle nuove costruzioni ferroviarie.

Già onore. Cavalletto e Saint Bon svolgeranno forse sabato l'emendamento per l'aggiunta alla terza categoria della linea Castelfranco-Campomorone-Montebelluna, aggiunta la quale non mi sembra di probabile accettazione.

Il Ministero e la Commissione sono concordi, a quanto dice, nel respingere gli emendamenti che tendono ad allargare la terza categoria, diminuendo per conseguenza, i fondi destinati alla costruzione delle ferrovie già votate. Ora si atteggiarono a fermezza....

La deliberazione colla quale ieri la Commissione per la riforma elettorale respinse, con 5 voti contro 4, lo scrutinio di lista era oggi oggetto di vivaci commenti nei circoli di Montecitorio. La deliberazione era prevedibile, dopo il voto degli uffici. Essa è considerata come la conferma della impossibilità di divenire alla discussione di quel progetto di legge.

In ogni caso, amesso che non avremmo crisi, la discussione non potrebbe farsi nella Camera prima del 1880 e l'approvazione. fra cinque o sei anni.

Mi pare che possa considerarsi eliminato il pericolo di veder per ora attuata una cosiddetta riforma, la quale avrebbe fatto gonfiare di gioia i reazionari e i demagoghi e avrebbe fatto indietreggiare il paese dalla via del progresso, per lanciargli in quella dei salti nel buio e dei precipizii.

Gli aderenti degli onore. Cairoli e Zanardelli si lagnano del Ministero e van dicendo che l'onore Depretis ha indotto Brin a votare contro lo scrutinio di lista.

Stamane S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri ed ha firmato parecchi decreti concernenti il personale dell'Amministrazione Giudiziaria e Finanziaria.

Si parla d'un prossimo movimento nel personale diplomatico, ma io credo che per ora non avremo novità nella carriera diplomatica.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 18.

Il discorso pronunciato oggi al Senato dall'onore. Lampertico produsse una viva e profonda impressione. Esso viene molto commentato nei circoli parlamentari.

La situazione è sempre assai tesa. Depretis e Cairoli ebbero frequenti colloqui per trovare una soluzione che eviti un conflitto. Di così possibile che il Ministero e il Senato concordino un ordine del giorno, il quale stabilisca l'abolizione completa del macinato appena le finanze lo permetteranno. Però sono semplici voci, e nulla s'è concluso.

La maggioranza della Camera non è ostile all'abolizione del solo secondo palmento; ma alcuni deputati, principalmente siciliani, si agitano per complicare la situazione, rifiutando le probabili modificazioni del Senato. (Perseveranza)

Roma, 18.

Stamane la Commissione per la riforma elettorale, con cinque voti contro quattro, respinse lo scrutinio di lista. Erano contrari Brin, Salaris, Chimiri, Trincherà e Soldati; favorevoli Plancon, Paladini, Maurigi, Cancellieri.

Un dispaccio particolare da Acriale alla Riforma, annuncia che lo spaventoso terremoto, ivi avvenuto, portò la distruzione in diversi villaggi. Vi sono 10 morti e molti feriti. (Idem)

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TICCHIO
Seduta del 20 giugno.

Seguita la discussione dei progetti sul Macinato e sugli Zuccheri.

De Cesare sostiene che le condizioni del bilancio esigono il mantenimento integrale del Macinato. Crede che un grande beneficio per le popolazioni e di poco sacrificio sarebbe l'abolizione della tassa di L. 1,40 sopra l'importazione dei grani esteri. Pregha il Governo a presentare il progetto per questa abolizione, altrimenti lo presenterà lui stesso.

Di Giannini giudica che prima di abolire il Macinato dovrebbe abolire il giuoco del lotto.

Boccardo crede che non si debbano abolire imposte finché esiste il Corso Forzoso. L'abolizione del Macinato nuocerebbe al credito dell'Italia che, mostrata saggia politicamente, si mostrerà saggia anche economicamente. Respingendolo l'abolizione del Macinato, il Senato farà atto di patriottismo.

Alviti parla per l'abolizione totale del Macinato.

Tivelli rinuncia alla parola. Il presidente dice che sono esauriti gli oratori iscritti, e la parola spetta quindi al Ministro delle Finanze Magliani, il quale però prega gli sia consentito di rinviare il suo discorso a domani, ciò che gli è assodato.

CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

Presidenza FARINI
Seduta del 20 giugno.

Discutesi la legge sul riordinamento degli Istituti d'emissione.

La Commissione propone che le disposizioni di legge vengano limitate alle seguenti: si proroghi fino a tutto giugno 1880 il corso legale dei biglietti emessi dagli Istituti Consorziati, e si incarichi il Governo di presentare al marzo prossimo una legge informata ai principi della libertà e pluralità delle Banche che stabilisca le norme e garantisca con cui, cassato il corso legale, possano sorgere ed operare altre Banche.

La Commissione propone inoltre di invitare il Governo a regolare fra gli Istituti suddetti il riscatto dei rispettivi biglietti e presentare una legge per stabilire le norme e limiti con cui il Governo possa ricevere i biglietti degli Istituti autorizzati.

I Ministri Majorana e Magliani fanno ampie riserve relativamente a dette proposte della Commissione, ma consentono che base della discussione sia il progetto modificato dalla madama.

Zeppa ragiona delle modificazioni introdotte nel progetto, che accetta, quantunque, sembrandogli pochi e lievi i punti di dissenso fra Ministero e Commissione, non vegga perchè questa abbia messo in disparte tutte le altre disposizioni del progetto. Soggiunge però che vorrebbe questa fosse l'ultima proroga legale che concedessi alle Banche.

Dada dice non poter a meno di chiamare l'attenzione della Camera e del Ministero sopra una pubblicazione ufficiale e della Banca Nazionale ingiuriosa ad una Giunta parlamentare ed allo stesso Governo. Egli protesta contro di essa e meravigliasi che il Ministero non abbia stimato di dover impedirla.

Il Ministro Majorana opina debbasi concedere anche la libertà delle insolenze e delle ingiurie. Egli pure venne a proposito della presente legge ingiuriato ed anzi calunniato, e rispone disdegnando le ingiurie e dimostrando infondate ed ingiuste le accuse.

Il Ministro Magliani aggiunge che al Governo sarebbe anche mancato il mezzo legale per impedire ad una Banca libera ed indipendente di fare tali pubblicazioni, di cui non crede sia decoroso l'occuparsi.

Dada ripete non essere tollerabile che una Banca così stretta e vincolata al Governo sollevi contro, alla

rappresentanza nazionale quasi come potenza verso potenza e ritiene che il Ministero, per mezzo del suo Commissario, poteva e doveva almeno consigliare la temperanza dei modi e dei giudizi.

Sella non lesse il documento, ma qualunque sia, crede giovare ammettere la parità di criteri e rammentarsene.

Il Presidente tronca finalmente questo incidentale dicendo che siffatto documento è un atto privato, non accettato dalla Camera, che non può accettare alcun atto o reclamo collettivo, e per conseguenza non deve formare soggetto di alcuna discussione.

Soggiuntesi poi dal relatore Lestradi, da Maurigonato, dal ministro Majorana e da Dada alcune osservazioni intorno alla esecuzione delle disposizioni della legge 30 aprile 1874 ed agli effetti di essa — si chiude la discussione generale e approvata l'ordine del giorno della Commissione, modificato però nel senso di raccomandare soltanto al Ministero di provvedere con un semplice regolamento e non con la presentazione d'una legge speciale.

Si passa pertanto alla discussione dell'articolo primo, in proposito del quale Luzzatti domanda alcuni chiarimenti sopra i concetti del Governo riguardo all'abolizione del corso forzoso, che il ministro Majorana opinò in una sua ultima scrittura si possa fare molto agevolmente, e sopra gli intendimenti del Ministero nell'applicare la presente legge a certi istituti e principalmente alla Banca Nazionale ed alla Banca Toscana.

Il ministro Magliani risponde che le condizioni della Banca Toscana si sono da qualche tempo migliorate e stanno per avvantaggiarsi maggiormente; assicura del resto che il Ministero si varrà dei mezzi somministrati dalle leggi vigenti per correggerne le sorti qualora ve ne fosse necessità. In ordine alla questione del corso forzoso riservasi di trattarne quando si avrà da discutere la legge relativa.

Il ministro Depretis, rispondendo in seguito a Dada, dice che sembrargli singolare che il Ministero non abbia ancora delle idee determinate sopra tale questione onde farle conoscere a norma del paese; giudica par esse inopportuno l'agitare ora siffatto argomento, e dover attendere sia concretata per esso l'arguta legge che si sta studiando.

Indi approva detto articolo, con una modificazione proposta da Vaccelli, con la quale si proroga il corso legale fino al 31 gennaio 1880, e si dà al Governo la facoltà di prorogarlo ancora fino al 30 del successivo giugno con quelle limitazioni e temperamenti che crederà opportuni.

Approvansi quindi gli art. 2, 3 ed ultimo che danno incarico al Governo di presentare nel marzo 1880 una legge intesa a provvedere a che possano sorgere e operare altre Banche di circolazione, e che dichiarano rimaste in vigore le leggi 30 aprile 1874 e 30 giugno 1878 nelle parti ora non variate.

Determinasi poi di discutere lunedì della elezione del Collegio d'Albenga, che dichiarasi contestata, e l'elezione del Collegio di Foligno, invitandosi la Giunta a presentare la relazione.

Precedesi allo scrutinio segreto sopra la legge discussa, ma la Camera non trovasi in numero.

(Agenzia Stefani)

Nostro dispaccio particolare

Roma, 21 ore 8.05 a.

Il Popolo romano assicura che Depretis darà la dimissione del gabinetto, se il Senato respinge il progetto della Camera, circa il macinato.

La situazione parlamentare è gravissima.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Il Daily Telegraph ha da Vienna che il passo di Trion al Cairo, fu fatto all'insaputa della Germania. Assicurasi che, se Bismark intende di avere parte principale nell'affare dell'Egitto, non sarà sostenuto dalle altre potenze.

Lo Standard ha da Vienna che la Turchia abbandonò l'opposizione alle domande della Grecia. Essa non ha nominato i Commissari, ma offre di cedere alla Grecia alcuni distretti.

LONDRA, 20. — Il Times dice che la Francia e l'Inghilterra inviteranno il Kedive a scegliere fra l'abdicazione

e la deposizione da parte del Sultano. Lo Standard dice che i consoli di Francia e d'Inghilterra invitarono il Kedive ad abdicare in favore di suo figlio Turuk. Il Kedive rispose di non poter dare una risposta immediata. Domandò 24 ore per concludere un prestito con banchieri indigeni per disinteressare tutti i creditori. Dissi che Trion possiede il Firmano del Sultano che deponesse il Kedive, se ciò sia necessario.

VIENNA, 20. — La corrispondenza politica dice che lo Cesar ricevette ieri i delegati dalla Rumelia, dopo che ebbe fatto loro sapere che non sarebbe accettato alcun indirizzo o petizione contro il Trattato di Berlino. I delegati ringraziarono lo Cesar di ciò che fece per la Rumelia.

LONDRA, 20. — Lo Standard — a proposito della morte del principe Napoleone — dice che la riscognizione erasi fermata per un'ora, allorché il luogotenente Garey ed il principe Napoleone videro gli Zali in un campo di grano. Essi montarono immediatamente a cavallo, ma gli Zali fecero fuoco e precipitarono sopra di loro. Credesi che il Principe tentò di prendere la coreggia della sella, sia caduto all'indietro, e che il cavallo gli sia fuggito. Il Principe corse per 300 metri, ma gli Zali lo videro e lo uccisero. Il Principe ricevette 17 colpi di zaggi, uno dei quali gli attraversò l'occhio sinistro.

CORRIERE DELLA SERA

21 giugno

L'ADIGE

Era, 21 giugno 1879.

Profetto comm. COFFARO.

Padova. Adige Masi, sei ant. oggi metri 1.32, B ara Pisani metri 1.33, Cavarzere mezzanotte metri 1.48 sopra guardia. Decremento orario cent. uno. Abbassamento piena ultime ventiquattro ore centimetri 24. Stato arginatura soddisfacente.

Cantale Ing. Capo.

IL PO

Polesella, 21, ore 12.

Profetto, Padova Po Polesella, ieri sei pom.: metri 1.17, mezzanotte 1.17, oggi sei ant. 1.17, dodici 1.15 sopra guardia.

Cervetti.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 19.

L'Osservatore Romano pubblica una petizione dell'episcopato napoletano indirizzata a S. M. il Re Umberto circa la legge sul matrimonio civile, firmata da S. Em. Apuzzo, cardinale ed arcivescovo di Capua, e da altri 87 arcevescovi e vescovi.

Questo indirizzo assicura che la prudenza e la solerzia dei vescovi si rivolgeranno ad accordare il matrimonio ecclesiastico col matrimonio civile.

(Idem)

Roma, 19.

Gli uffici della Camera, a grande maggioranza, dimostrarono contrari al progetto di legge per il sussidio a Roma.

Tre uffici nominarono a commissari gli onore. Lazzaro e Merzario con mandato contrario, e l'onore. Minghelli con mandato di fiducia. (Idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 21. — L'Imperatrice, udendo la morte del Principe mandò un grido, cadde svenuta, e quindi restò in istato di completa insensibilità.

PARIGI, 20. — Il Times dice: La morte del Principe è la scomparsa del partito bonapartista (!?), che permetterà alla repubblica di essere moderata (!?), e avrà per conseguenza la pacificazione del paese.

Il Pays dice che il Principe, prima di partire per il Capo, fece

testamento designando per successore il Principe Vittorio Napoleone.

I deputati bonapartisti si riunirono presso Rouher e decisero d'invviare una deputazione all'Imperatrice.

Rouher è atteso domani da Chislehurst.

PARIGI, 21. — Il Principe Girolamo Napoleone telegrafò che arriverà stanotte a Parigi. Il partito bonapartista non prenderà una decisione prima del suo arrivo. Una deputazione di deputati e di senatori si reca alla stazione per domandare a Rouher che aggiorni il viaggio a Chislehurst, finché sia stabilita una linea di condotta.

Una riunione plenaria di deputati e di senatori bonapartisti approvò una mozione, che afferma che il Principe è morto, ma la sua causa gli sopravvive. La successione di Napoleone non manca di eredi. Termina dicendo che l'Impero vivrà.

Fu redatto un indirizzo di condoglianza all'Imperatrice.

PARIGI, 21. — L'Austria fu invitata a partecipare alle misure contro il Kedive. L'Austria decise di mantenere la protesta del 22 aprile: domanderà che la giurisdizione e il controllo finanziario abbiano un carattere internazionale europeo.

CAIRO, 20. — Il console di Francia e quello d'Inghilterra si recarono dal Kedive per fargli una nuova comunicazione di cui s'ignora il tenore. Credesi che la Francia e l'Inghilterra domandi l'abdicazione del Kedive, mentre la Germania e l'Austria sarebbero disposte a lasciare l'alternativa al pagamento integrale del debito fluttuante o l'abdicazione.

Il Kedive av a domandato prima di rispondere 48 ore per comunicare colla Porta.

Il Kedive conferì con Tewik e col Principe Hassan.

Tutti i ministri, ad eccezione di quello della guerra sono favorevoli all'abdicazione.

LONDRA, 20. — Camera dei Comuni. — Bourke dice che trattative importanti sono impegnate riguardo all'Egitto.

Bartholom. Moschin ger. responsabile

ANNUNZI

SOCIETÀ VENETA

PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

A termini dello Statuto sociale i possessori di Azioni della Società Veneta per Imprese e Costruzioni Pubbliche restano avvertiti che a datare dal 1° luglio p. v. presso la Sede della Società in Padova via Eremitani Numero 3306 dietro presentazione dei coupon distinti in apposita scheda da ritirarsi dall'ufficio stesso, saranno pagati:

L. 5 25 per interesse del primo semestre 1879 in ragione del 6 0/0 all'anno, e » 10,50 per dividendo come da Bilancio 1878 approvato dall'Assemblea nella seduta del 15 corr. e quindi

di L. 15 75 sopra ciascuna Azione liberata dal VII° decimo

Padova, 16 giugno 1879.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

1 301

Antenore

Liquore Tonic Digestivo
Vedi quarta pagina

BISCOTTINI PADOVANI

Vedi quarta pagina

Estrazione del R. Lotto seguita in Venezia
23 - 89 - 76 - 17 - 48

ALESSANDRO MICHELI

CON MAGAZZENO DI MANIFATTURE

all'ingrosso ed al dettaglio in Via Rodella e Due Vecchie, 325

AVVISA

che in quello al dettaglio pose in vendita per la imminente stagione di estate un copioso assortimento di articoli, che ricevette di recente a prezzi di assoluta convenienza. 49 187

12 381
SPECIALLITÀ
CONSERVE PER BIBITE
DELLA PRIMA E PREMIATA FABBRICA

DI GIUSEPPE PEZZIOL

PADOVA - Via Servi - PADOVA

Ogni flacon capace per dieci bibite, Lire 4
Compreso il vetro che si riceve di ritorno per Centesimi 10

CAPPELLI DA ESTATE

in vari colori chiari, specialità in vero cotone e lana di gran moda; sempre prezzi di fabbrica al minuto come all'ingrosso nella

FABBRICA CAPPELLI DI GIUSEPPE INDRI

BORGO COBALUNGA N. 4789 PADOVA 5 290

5-289
PREMIATO PRIVILEGIATO
CEMENTO IDROFUGO PONTI

premiato all'Esposizione di PARIGI 1878 ed in altre Esposizioni fabbricato dalla sola Ditta G. FROLLO e C. Mestre (Veneto)

Viene raccomandato ai proprietari di stabili come unico mezzo contro i danni della umidità e salsedine, e specialmente nei muri esposti alla tramontana. Si garantiscono i risultati qualora venga applicato a seconda delle istruzioni. Unico deposito in PADOVA presso la Ditta G. FROLLO e C. Mestre

Società Veneta

per Imprese e Costruzioni Pubbliche

ESERCIZIO DELLE FERROVIE

ORARIO

STAZIONI	minuto	minuto	minuto	minuto	minuto
Vittorio	ant. p.	ant. p.	ant. p.	ant. p.	ant. p.
Concaglio	5.30	7.40	11.20	5.40	7.50
Vittorio	5.36	7.46	11.26	5.46	7.56
Concaglio	6.20	8.40	12.32	6.40	8.50
Vittorio	6.46	9.6	12.58	7.6	9.30

I. WOLLMANN

representante

F. WERTHEIM & C^o, VIENNA

CASSE FORTE

garantite

CONTRO LE INFRASIONI

e gli incendi

Deposite sempre assortite in tutte le dimensioni, Via S. Francesco, Padova.

26 - 71 - 07 - 03 - 83

ACQUA ANATERINA PER LA ROCCA

del sig. dott. POPP dentista di Corte imp. in VIENNA

È un miglior rimedio contro il cattivo alito e lo gengivite faccimentato sanguinante...

Al sig. dott. J. G. Popp, dentista di Corte imperiale e Reale in Vienna (Austria).

Vienna - Barone GIUSEPPE STENGL m. p.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Roma, Milano) and various market indicators.

Table with columns for location (Londra, Parigi, Berlino) and various market indicators.

Table with columns for location (Londra, Parigi, Berlino) and various market indicators.

Table with columns for location (Londra, Parigi, Berlino) and various market indicators.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI PADOVA

Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 24

Table with columns for time (9 ant., 3 pm., 9 pm.) and various astronomical observations.

Presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile il

ROMANZO UN MATERIALISTA IN CAMPAIGNA

del prof. GUERZONI Prezzo Lire Due

PREMIATA FABBRICA Specialità BISCOTTINI PADOVANI

ATTENORE LIQUORE TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIO. BATT. PEZZIOL

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Pejo Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'OSSERVATORE LUGANEO ANNUARIO del GIORNALE DI PADOVA

INDICE DELLE MATERIE PARTE I - Padova.

DE LEVA prof. G. Storia Documentata di Carlo V

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova) DIREZIONE di Commissariato Militare

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1878, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione...

Gli aspiranti all'Impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere alla Direzione...

Le offerte non suggerite o condizionate saranno respinte e non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

LUSSANA PROF. FILIPPO Fisiologia Umana Applicata alla Medicina

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

DE LEVA prof. G. Storia Documentata di Carlo V

da Avviso pubblicato in data 10 andante mese) essendo stata presentata in tempo utile offerta di ribasso non inferiore al ventesimo

Si notifica che a termini dell'Articolo 99 del Regolamento 4 settembre 1870, N. 5852, si procederà addì 23 di questo mese...

N. 2089-6073 Div. I. Prefettura DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Il giorno di sabato 28 giugno corr. alle ore 11 ant. nella residenza di questa Prefettura sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato...

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti Certificati d'idoneità e moralità.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatale) resta fissato fino alle ore 11 ant. del giorno di sabato 5 luglio p. v.

B. Pretura di Montagnana Il Cancelliere della Pretura di Montagnana rende noto che l'eredità intestata lasciata da Faldoni Luigia moglie a Gatti Fidenzio...

AVVISO Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annuari legali, Avvisi d'Asta ecc., della Provincia di Padova

ACQUA DI MARE Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade PADOVA

Premiata Tipog. Editrice Padova - F. SACCHETTO - Via Sordani P. ZANIBONI

ROMANZO Padova, 1879, in-12 - L. 2 SCA POLO

COMMEMORAZIONE FUNEBRE VITTORIO EMANUELE II

G. Zanella DANTE E PADOVA

STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

Padova, Tip. Sacchetto, 1879.